

## Sintesi

- **Relazione annuale di attuazione del Psr  
(anno 2018)**
- **Valutazione in itinere**

## Sommario

Il Programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna .....	3
Bandi.....	3
Contributi concessi e domande ammesse.....	3
Contributi pagati.....	4
Priorità e macrotemi.....	4
Competitività .....	5
Ambiente e clima.....	7
Sviluppo del territorio.....	10
Temi trasversali .....	12
Assistenza tecnica.....	13
Comunicazione .....	13
Riserva di Performance .....	13
Modifiche al testo del Programma.....	13
Sintesi "Valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del programma di sviluppo rurale (PSR) della regione Emilia-Romagna 2014-2020" .....	15
Conoscenza e innovazione .....	15
Competitività delle imprese .....	16
Stabilizzazione e la qualificazione del lavoro .....	18
Sostenibilità ambientale.....	18
Sviluppo equilibrato del territorio.....	21
Tabella 1 "Sintesi stato attuazione PSR" .....	3
Tabella 2 "Stato attuazione focus area P2A al 31 dic 2018" .....	5
Tabella 3 "Stato attuazione focus area P2B al 31 dic 2018" .....	6
Tabella 4 "Stato attuazione focus area P3A al 31 dic 2018" .....	6
Tabella 5 "Stato attuazione focus area P3B al 31 dic 2018" .....	7
Tabella 6 "Stato attuazione focus area P4A al 31 dic 2018" .....	8
Tabella 7 "Stato attuazione focus area P4B al 31 dic 2018" .....	8
Tabella 8 "Stato attuazione focus area P4C al 31 dic 2018" .....	9
Tabella 9 "Stato attuazione focus area P5A al 31 dic 2018" .....	9
Tabella 10 "Stato attuazione focus area P5C al 31 dic 2018" .....	9
Tabella 11 "Stato attuazione focus area P5D al 31 dic 2018" .....	10
Tabella 12 "Stato attuazione focus area P5E al 31 dic 2018" .....	10
Tabella 13 "Stato attuazione focus area P6A al 31 dic 2018".....	11
Tabella 14 "Stato di avanzamento della strategia GAL" .....	11
Tabella 15 "Stato attuazione focus area P6B al 31 dic 2018" .....	12
Tabella 16 "Stato attuazione focus area P6C al 31 dic 2018" .....	12
Figura 1 "% di contributi concessi tra territori provinciali" .....	3
Figura 2 "Andamento delle spese per anno e cumulati e confronto con i livelli di disimpegno" .....	4
Figura 3 "% contributi concessi e pagati per priorità rispetto alle disponibilità .....	4

## Il Programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna

Al cancello del 31 dicembre 2018, il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna si presenta così:

Tabella 1 "Sintesi stato attuazione PSR"

	321 bandi pubblicati	% su disponibilità	domande
<b>Risorse a bando</b>	€ 1.050 ml	89%	
<b>contributi richiesti</b>	€ 1.190 ml		93.000
<b>contributi concessi</b>	€ 879 ml	73%	84.000
	di cui 275 ml (nel 2018)		
<b>contributi pagati</b>	€ 357 ml	30%	
	di cui 171 ml (nel 2018)		

### Bandi

I 321 bandi emanati hanno riguardato:

- 207 avvisi pubblici;
- 28 procedure di assistenza tecnica;
- 86 bandi Leader, di cui 83 in attuazione della strategia suddivisi tra avvisi, convenzioni e regie dirette

### Contributi concessi e domande ammesse

Degli 879 ml di contributi concessi, 275 ml sono stati concessi nel 2018. I beneficiari dei contributi concessi sono complessivamente 22 mila, di cui:

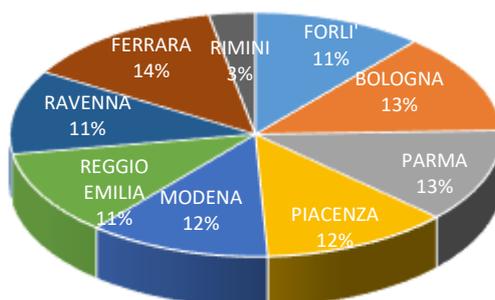
- il 24,5% sono donne e il 20% sono ditte individuali gestite da donne;
- il 16% sono giovani (al di sotto dei 40 anni).

Lo stato di avanzamento delle priorità P3 e P4 è ormai di circa l'85% dei contributi concessi, seguite da quasi 70% della priorità P2 e circa 40% della P6. L'80% dei contributi concessi nel 2018 si concentrano sulle priorità P3 e P4 che sono state interessate dalla conclusione dell'iter istruttorio dei progetti presentati sul bando di filiera e dall'assunzione degli impegni poliennali per il secondo bando relativo all'agricoltura biologica e ai pagamenti agro-climatico-ambientali che insieme hanno totalizzato il 91% delle concessioni del totale delle due priorità.

I contributi sono stati concessi per il 36% nelle **zone montane** (ai sensi della Legge regionale nr 2/2004 e successive modifiche) per finanziare il 65% delle domande ammesse.

La distribuzione dei contributi concessi si attesta per tutti i territori provinciali tra l'11 e il 14%, tranne che per il territorio di Rimini, con un'estensione più limitata delle altre 8 province, la cui fetta di contributi è pari al 3%. I dettagli della localizzazione sono rappresentati nel grafico "% di contributi concessi tra territori provinciali".

Figura 1 "% di contributi concessi tra territori provinciali"



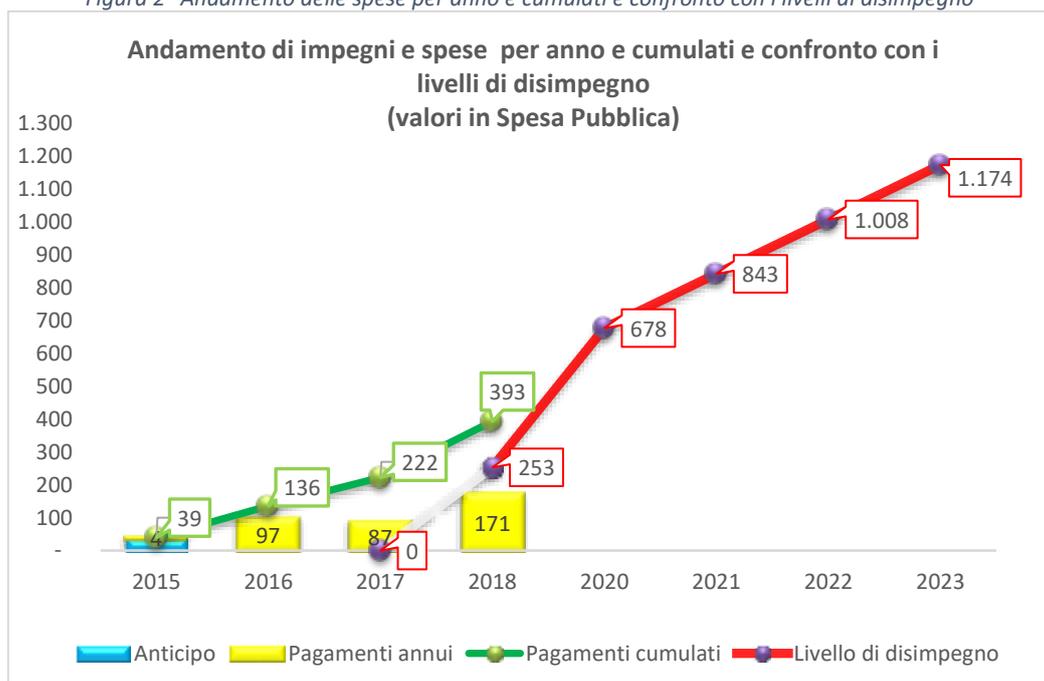
## Contributi pagati

I contributi erogati sono pari a 357 ml di euro, di cui complessivamente 171 milioni sono stati pagati nel 2018.

Considerando i pagamenti le priorità con il più alto grado di avanzamento sono le P4 (44%) e P2 (33%). I pagamenti erogati dalla Regione Emilia-Romagna hanno consentito di superare il livello di **disimpegno** fin dall'aprile 2018. Entro fine anno sono stati erogati oltre 169 milioni di euro in quota FEASR, compresi 15 meuro di anticipo, (393 meuro in spesa pubblica) pari al 30% delle risorse totali.

La situazione dei pagamenti (espressi in spesa pubblica) rispetto al livello del disimpegno è descritta nel grafico "Andamento delle spese per anno e cumulati e confronto con i livelli di disimpegno".

Figura 2 "Andamento delle spese per anno e cumulati e confronto con i livelli di disimpegno"

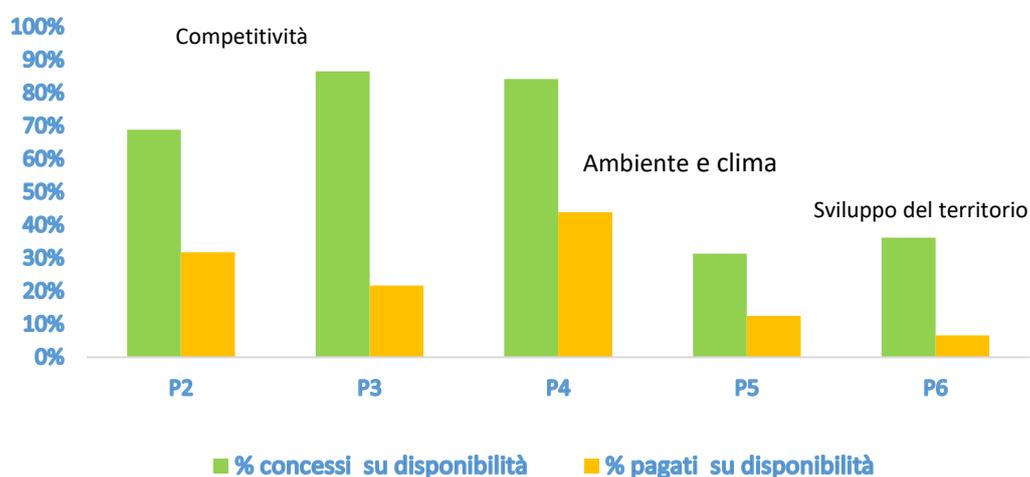


## Priorità e macrotemi

Il grafico "% contributi concessi e pagati per priorità rispetto alle disponibilità" fornisce un'istantanea dell'avanzamento delle 6 priorità rispetto ai contributi concessi e pagati.

Di seguito si riporta la trattazione dello stato di avanzamento delle focus area nell'ambito dei macrotemi.

Figura 3 "% contributi concessi e pagati per priorità rispetto alle disponibilità"



## Competitività



Le operazioni afferenti al macrotema competitività sostengono lo sviluppo delle imprese e il ricambio generazionale. Fino ad ora sono state messe a bando **451 milioni** che rappresentano circa il 92%, del totale disponibile. Complessivamente sono stati concessi **384,5 milioni di €** che rappresentano il 67% del fabbisogno riferito alle richieste ammissibili e pagati oltre **134 milioni di contributi**.

Solo nel 2018, sono stati aperti bandi con risorse pari 73,9 ml e contributi concessi di 166 milioni € di cui 76 milioni pagati.

Nell'ambito della focus area **P2A** l'attuazione è quasi completata, sono infatti state messe a bando oltre l'85% delle risorse disponibili per un totale di oltre 88,3 milioni di euro quasi interamente concessi, pari al 78% del totale. I pagamenti ammontano a circa 35 ml.

Tabella 2 "Stato attuazione focus area P2A al 31 dic 2018"

Misura	Tipo di operazione	Disponibilità totale	Contributi concessi	% contributi concessi/disponibilità	% contributi pagati/disponibilità
M1	1.1.01	3.659.313	2.683.187	73%	54%
M1	1.3.01	600.000	187.124	31%	27%
M2	2.1.01	800.000	17.528	2%	0%
M4	4.1.01	52.207.027	51.550.952	99%	54%
M4	4.1.05	4.000.000	4.000.000	100%	25%
M4	4.3.01	2.175.293	1.178.093	54%	0%
M6	6.4.01	19.605.417	13.359.506	68%	14%
M8	8.1.03	1.738.549	469.639	27%	8%
M8	8.6.01	6.973.281	103.917	1%	1%
M16	16.1.01	7.870.774	5.554.581	71%	10%
M16	16.9.01	3.115.558	1.827.899	59%	6%
M16	16.9.02	718.975	73.947	10%	0%
<b>TOTALE FOCUS AREA</b>		<b>103.464.186</b>	<b>81.006.375</b>	<b>78%</b>	<b>34%</b>

Sono stati messi a bando nel 2018 risorse per 12,8 meuro, sui bandi per la formazione e consulenza e per i seguenti tipi di operazione:

- 08.6.01 Accrescimento valore economico delle foreste circa 7 milioni di euro
- 16.9.02\_Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità per circa 650 mila euro
- 4.1.05 - Investimenti in aziende agricole con strumenti finanziari per circa 4 milioni di euro.

Nel 2018 i contributi concessi sono pari 6,3 meuro per finanziare 141 domande ammesse.

Nell'ambito della focus area P2B il grado di utilizzo delle risorse è piuttosto avanzato, sono infatti stati messi a bando oltre l'88% delle risorse disponibili per un totale di oltre 112,7 milioni di euro concessi per 78,7, pari al 61% del totale. I pagamenti ammontano a 39,3 milioni. Il messo a bando del 2018 è pari a 34,2 meuro con contributi concessi di 20 meuro per 450 domande ammesse.

Tabella 3 "Stato attuazione focus area P2B al 31 dic 2018"

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità totale	Contributi concessi	% contributi concessi/disponibilità	% contributi pagati /disponibilità
P2B	M1	1.1.01	919.205	746.950	81%	68%
	M1	1.3.01	1.339.632	340.584	25%	20%
	M2	2.1.01				
	M4	4.1.02	62.762.133	41.391.547	66%	30%
	M6	6.1.01	63.524.426	36.252.000	57%	29%
	<b>TOTALE FOCUS AREA</b>			<b>128.545.397</b>	<b>78.731.081</b>	<b>61%</b>

Nel 2018 nell'ambito della focus area sono stati pubblicati i bandi relativi l'attività formativa, la consulenza e il 4° bando "Pacchetto giovani" per circa **34** milioni di euro.

Nell'ambito della focus area P3A il grado di utilizzo delle risorse è piuttosto avanzato, sono infatti stati messi a bando circa 216 milioni di euro quasi interamente concessi, pari al 98% del totale. I pagamenti ammontano a 54 milioni.

Tabella 4 "Stato attuazione focus area P3A al 31 dic 2018"

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità totale	Contributi concessi	% contributi concessi/disponibilità	% contributi pagati /disponibilità
P3A	M1	1.1.01	2.033.464	1.116.314	55%	43%
	M1	1.3.01	100.000	97.175	97%	89%
	M2	2.1.01	0			
	M3	3.1.01	1.129.207	501.627	44%	16%
	M3	3.2.01	6.936.560	3.711.802	54%	24%
	M4	4.1.01	76.478.002	86.252.221	113%	2%
	M4	4.2.01	108.527.857	108.527.857	100%	39%
	M4	4.2.02	2.000.000	2.000.000	100%	25%
	M14	14.1.01	7.313.509	6.775.523	93%	89%
	M16	16.1.01	9.221.038		0%	0%
	M16	16.2.01	10.000.000	7.232.961	72%	0%
	M16	16.4.01	2.242.158		0%	0%
	<b>TOTALE FOCUS AREA</b>			<b>225.981.794</b>	<b>216.215.480</b>	<b>96%</b>

Nel 2018, per la focus area P3A sono state messe a bando risorse per 9,48 meuro oltre che per il bando inerente l'attività formativa, per quelli relativi i tipi di operazione:

- 16.1.01 Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura per 4 ml di euro;
- 3.2.01 Attività di promozione e mercati interni per 3,1 milioni di euro;
- 4.2.02 Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali con strumenti finanziari per 2 milioni di euro.

Sono stati concessi contributi per 136.116.512 relativi a 2173 domande ammesse di cui 1377 si collegano alle graduatorie delle domande di filiera presentate l'anno precedente a cui si aggiungono 787 domande relative al tipo di operazione 3.1.01.

Nell'ambito della focus area P3B l'attuazione è quasi completata, sono infatti stati messi a bando oltre il 91% delle risorse disponibili per un totale di oltre 30,8 milioni, di cui concessi 8,6 milioni di euro (26% della disponibilità) per il finanziamento di 156 domande ammesse. I pagamenti ammontano a circa 2 milioni di euro (6% della disponibilità).

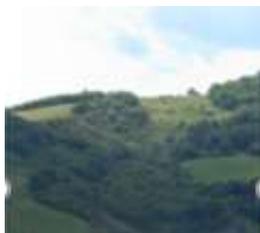
Tabella 5 "Stato attuazione focus area P3B al 31 dic 2018"

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità totale	Contributi concessi	% contributi concessi/disponibilità	% contributi pagati /disponibilità	
P3B	M1	1.1.01	120.350	59.750	50%	37%	
	M2	2.1.01	0				
	M5	5.1.01	16.874.016	381.675	2%	2%	
	M5	5.1.02	0				
	M5	5.1.03	4.112.023	1.316.273	32%	0%	
	M5	5.2.01	2.641.804		0%	0%	
	M8	8.3.01	7.968.504	5.333.687	67%	22%	
	M8	8.4.01	1.992.126	1.540.387	77%	0%	
	<b>TOTALE FOCUS AREA</b>			<b>33.708.823</b>	<b>8.631.773</b>	<b>26%</b>	<b>6%</b>

Nel 2018, oltre i bandi per l'attività formativa, sono stati pubblicati i bandi relativi ai seguenti tipi di operazione:

- 8.3.01 Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, eventi catastrofici per **2,4** milioni di euro
- 5.1.03 Investimenti in azioni di prevenzione per avversità biotiche (da Halyomorpha Halys) per **2,7** milioni di euro
- 5.1.01 Investimenti in azioni di prevenzione delle calamità naturali, avversità climatiche (dissentio idro geologico) per **16,8** milioni di euro.

## Ambiente e clima



Il macrotema ambiente e clima ha totalizzato **472 milioni di messo a bando** (86% della dotazione), **427 ml di contributi concessi** (78% della diponibilità) e **220 ml di pagamenti** (40% della dotazione).

Il 2018 è stato un anno particolarmente significativo per le misure agroambientali infatti con l'emanazione alla fine del 2017 dei bandi per i tipi di operazione della misura 10 e della misura 11 è stata impegnata la quasi totalità delle risorse destinate a questo comparto dal PSR 2014-20. Allo stesso tempo si sono conclusi gli ultimi impegni quinquennali originatesi nella precedente programmazione 2007-13.

Si è constatato un diverso grado di adesione ai tipi di operazione che ha consentito il riequilibrio all'interno delle medesime focus area delle risorse finanziarie in modo da poter accogliere il maggior numero possibile di domande. Così la maggior richiesta della 10.1.10 - Ritiro seminativi dalla produzione per 20 anni a scopi ambientali e gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000 rispetto a quanto messo a bando (+2,631 milioni di euro) è stata soddisfatta dal trasferimento di risorse inizialmente destinate alla 10.1.09 - Gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000 e conservazione spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario; allo stesso modo sono state riallocate risorse dall'operazione 10.1.04 - Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica a favore della 10.1.03 - Sostanza organica (1,858 milioni di euro).Le tabelle sottostanti riportano lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2018, per focus area.

Nell'ambito della priorità P4A sono state messe a bando il 76% delle risorse complessive per oltre 138 milioni di euro. Sono stati concessi 126 milioni di euro e pagati 80 ml.

Tabella 6 "Stato attuazione focus area P4A al 31 dic 2018"

Misura	Tipo di operazione	Disponibilità totale	Contributi concessi	% contributi concessi/disponibilità	% contributi pagati /disponibilità
M1	1.1.01	817.071	424.967	52%	40%
M2	2.1.01	200.000	16.038	8%	0%
M4	4.4.01	2.000.000		0%	0%
M4	4.4.02	3.011.550	2.399.307	80%	72%
M7	7.6.01	700.000		0%	0%
M8	8.5.01	10.928.939	5.359.873	49%	1%
M10	10.1.05	13.439.434	11.292.272	84%	32%
M10	10.1.06	450.662	211.175	47%	17%
M10	10.1.07	10.513.146	8.661.355	82%	47%
M10	10.1.09	8.982.879	7.878.133	88%	34%
M10	10.1.10	30.329.915	25.928.880	85%	31%
M12	12.1.01	6.786.776		0%	0%
M13	13.1.01	79.986.416	55.284.184	69%	61%
M13	13.2.01	9.885.962	7.625.795	77%	70%
M16	16.1.01	1.337.000	1.394.929	104%	0%
M16	16.5.01	2.784.100		0%	0%
<b>TOTALE FOCUS AREA</b>		<b>182.153.849</b>	<b>126.476.908</b>	<b>69%</b>	<b>44%</b>

Nel 2018, i bandi pubblicati nell'ambito della focus area P4A, oltre la formazione, nel 2018 hanno interessato i tipi di operazione:

- M13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali per **15** milioni di euro
- 08.5.01 Investimenti per accrescere la resilienza degli ecosistemi forestali per **5,4** milioni di euro
- 10.1.05 10.1.06 Biodiversità animale di interesse vegetale e zootecnico per **2,8** milioni di euro
- 10.1.09 Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e del paesaggio per **1,1** milioni di euro
- 10.1.10 Ritiro dei seminativi dalla produzione aa fini ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 per **4,4** milioni di euro.

Nell'ambito della priorità P4B sono state messe a bando il 96% delle risorse totali per oltre 271 milioni di euro quasi interamente concessi; pagati contributi per circa 127 milioni.

Tabella7 "Stato attuazione focus area P4B al 31 dic 2018"

Misura	Tipo di operazione	Disponibilità totale	Contributi concessi	% contributi concessi/disponibilità	% contributi pagati /disponibilità
M1	1.1.01	2643142	1.835.764	69%	46%
M1	1.3.01	600000	333.190	56%	37%
M2	2.1.01	1200000	106.564	9%	0%
M4	4.4.03	3563409,159		0%	0%
M10	10.1.01	125565747	125.565.747	100%	53%
M10	10.1.08	2955641,659		0%	0%
M11	11.1.01	45446756	45.358.970	100%	32%
M11	11.2.01	90031960,01	88.442.202	98%	47%
M16	16.1.01	11678920	5.590.394	48%	10%
<b>TOTALE FOCUS AREA</b>		<b>283.685.576</b>	<b>267.232.830</b>	<b>94%</b>	<b>45%</b>

Nel 2018 sono stati pubblicati solo bandi relativi inerenti l'attività formativa e consulenziale.

Lo stato di attuazione complessivo della focus area P4C vede l'87% delle risorse messe a bando con oltre 13 milioni di euro di cui l'88% già concessi. I pagamenti complessivi ammontano a circa 4,3 milioni di euro.

Tabella 8 "Stato attuazione focus area P4C al 31 dic 2018"

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità totale	Contributi concessi	% contributi concessi/disponibilità	% contributi pagati /disponibilità
P4C	M1	1.1.01	1.634.142	692.574	42%	28%
	M2	2.1.01	0			
	M10	10.1.03	9.135.678	9.045.363	15%	34%
	M10	10.1.04	2.992.848	1.327.894	22%	17%
	M16	16.1.01	1.587.320	656.716	739%	14%
	<b>TOTALE FOCUS AREA</b>			<b>15.349.988</b>	<b>11.722.548</b>	<b>76%</b>

Il bando pubblicato nell'ambito della focus area nel 2018 interessa l'attività formativa e il tipo di operazione 10.1.04\_Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica per un ammontare di 1,6 milioni i euro.

Nell'ambito della focus area P5A il grado di utilizzo delle risorse è piuttosto avanzato, sono infatti stati messi a bando oltre 20 milioni di euro pari al 98% del totale, di cui concessi 2.2 milioni di euro. I pagamenti ammontano a 1,5 ml.

Tabella 9 "Stato attuazione focus area P5A al 31 dic 2018"

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità totale	Contributi concessi	% contributi concessi/disponibilità	% contributi pagati /disponibilità
P5A	M1	1.1.01	680.893	192.742	28%	22%
	M2	2.1.01	350.000	18.727	5%	0%
	M4	4.1.03	7.920.000	1.187.913	15%	15%
	M4	4.3.02	10.080.000		0%	0%
	M16	16.1.01	1.700.000	882.501	52%	12%
	<b>TOTALE FOCUS AREA</b>			<b>20.730.893</b>	<b>2.281.883</b>	<b>11%</b>

Per la focus area P5A, nel 2018 sono stati pubblicati solo i bandi inerenti la formazione e consulenza.

Nell'ambito della priorità P5C sono state messe a bando il 35% delle risorse totali per oltre 5,6 milioni, quasi interamente concessi e pagati un milione di euro.

Tabella 10 "Stato attuazione focus area P5C al 31 dic 2018"

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità totale	Contributi concessi	% contributi concessi/disponibilità	% contributi pagati /disponibilità
P5C	M1	1.1.01	565.141	129.048	23%	18%
	M2	2.1.01	0			
	M6	6.4.02	9.947.469	3.798.481	38%	9%
	M6	6.4.03	3.077.487		0%	0%
	M16	16.1.01	2.583.265	1.578.876	61%	0%
	<b>TOTALE FOCUS AREA</b>			<b>16.173.363</b>	<b>5.506.404</b>	<b>34%</b>

Per la focus area P5C, nel 2018 sono stati pubblicati solo i bandi inerenti la formazione e consulenza.

Lo stato di attuazione complessivo focus area P5D vede l'80% delle risorse messe a bando con oltre 15,5 milioni di euro, interamente concessi. I pagamenti complessivi ammontano a circa 0,4 milioni di euro.

Tabella 11 "Stato attuazione focus area P5D al 31 dic 2018"

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità totale	Contributi concessi	% contributi concessi/disponibilità	% contributi pagati /disponibilità
P5D	M1	1.1.01	680.893	160.196	24%	16%
	M2	2.1.01	286.808	18.857	7%	0%
	M4	4.1.04	14.022.874	667.300	5%	0%
	M10	10.1.02	2.200.000	2.055.996	93%	15%
	M16	16.1.01	2.354.602	1.455.615	62%	0%
	<b>TOTALE FOCUS AREA</b>			<b>19.545.177</b>	<b>4.357.964</b>	<b>22%</b>

Nell'ambito della focus area P5D, nel 2018, oltre per la formazione e consulenza, è stato pubblicato il bando relativo al tipo di operazione 4.1.04 Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniacca per **14** milioni di euro.

Lo stato di attuazione complessivo focus area P5E sono state messe a bando circa 9 milioni di euro per le quali sono già state effettuate le relative concessioni. I pagamenti complessivi ammontano a circa 5,5 milioni di euro.

Tabella 12 "Stato attuazione focus area P5E al 31 dic 2018"

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità totale	Contributi concessi	% contributi concessi/disponibilità	% contributi pagati /disponibilità
P5E	M1	1.1.01	880.893	664.396	75%	68%
	M2	2.1.01				
	M8	8.1.01	5.289.408	5.289.408	100%	76%
	M8	8.1.02	1.110.591	1.110.591	100%	56%
	M16	16.1.01	3.047.779	1.954.312	64%	7%
	M16	16.8.01	600.000		0%	0%
	<b>TOTALE FOCUS AREA</b>			<b>10.928.671</b>	<b>9.018.707</b>	<b>83%</b>

Per la focus area P5E, nel 2018 sono stati pubblicati i bandi inerenti la formazione e consulenza e relativamente il tipo di operazione 16.1.01 Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura per 1 ml di euro.



## Sviluppo del territorio

Il macrotema promuove lo sviluppo equilibrato del territorio attraverso interventi per migliorare la qualità della vita, garantire l'accesso ai servizi anche ricorrendo a soluzioni innovative, intensificare e qualificare le iniziative nelle aree a maggiore ruralità, aumentare la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Nel periodo di programmazione trascorso fino a dicembre 2018, sul macrotema Sviluppo del territorio, sono stati messi a bando 107 milioni di euro e concessi 50 ml e pagati 5 ml.

La focus area P6A prevede un solo tipo di operazione con una dotazione di 1,7 milioni di euro, interamente messi a bando. Le domande pervenute sono state solo 6 per un importo di circa 90.000 euro.

Tabella 13 "Stato attuazione focus area P6A al 31 dic 2018"

P6A	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità totale	Contributi concessi	% contributi concessi/disponibilità	% contributi pagati /disponibilità
	M6	6.2.01	1.693.985	90.000	5%	0%
	<b>TOTALE FOCUS AREA</b>		<b>1.693.985</b>	<b>90.000</b>	<b>5%</b>	<b>0%</b>

Non ci sono stati bandi nel 2018.

Nell'ambito della focus area P6B sono state messe a bando il 68% delle risorse disponibili per un totale di oltre 58,4 milioni di euro di cui concessi il 69%, per un totale di 40,4 milioni di euro. I pagamenti ammontano a 5.4 milioni.

L'intera misura 19 Leader, ha utilizzato per bandi e per spese (di costituzione, gestione e animazione) il 67% della dotazione iniziale distribuiti tra i sei GAL selezionati in base alla qualità e innovatività delle proposte strategiche presentate. I contributi **concessi** ammontano a oltre 23,8 milioni di euro, i contributi pagati a circa 5 milioni.

La strategia Leader (sottomisure 19.2 e 19.3) è stata attuata per il **54%** (75% se si considera solo la sottomisura 19.2) con la pubblicazione di **83** bandi e oltre **33,5 milioni di euro** concentrati interamente sulla sottomisura 19.2, in quanto l'avvio della sottomisura 19.3 è previsto a partire dalla primavera 2019 grazie alle modifiche apportate con la versione 8.2 al Programma.

Nella sottomisura 19.2 sono stati concessi **16 milioni** complessivamente, di cui **14.5 ml nel 2018** e sono stati pagati contributi per **quasi un milione**, di cui poco oltre il 50%, nel 2018.

L'avanzamento dei GAL è riportato nella tabella di seguito.

Tabella 14 "Stato di avanzamento della strategia GAL"

GAL	% risorse a bando	% contributi concessi su disponibilità 19.2	% contributi pagati su diponibilità 19.2
del Ducato	45%	5%	0%
Antico Frignano e Appennino Reggiano	71%	42%	0%
dell'Appennino Bolognese	84%	46%	0%
Delta 2000	88%	61%	3%
L'altra Romagna	90%	28%	1%
Valli Marecchia e Conca	75%	20%	1%
<i>Totale</i>	<b>75%</b>	<b>34%</b>	<b>6%</b>

Tabella 15 "Stato attuazione focus area P6B al 31 dic 2018"

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità totale	Contributi concessi	% contributi concessi/disponibilità	% contributi pagati /disponibilità
P6B	M1	1.1.01	298.000	208.490	70%	63%
	M7	7.2.01	4.080.604	3.963.084	97%	0%
	M7	7.4.01	4.420.655	4.086.189	92%	0%
	M7	7.4.02	8.501.259	8.424.303	99%	2%
	M16	16.3.01	1.160.220	0	0%	0%
	M16	16.3.02	1.019.000		0%	0%
	M19	19.1.01	371.569	371.569	100%	100%
	M19	19.2.01	19.907.222	9.177.819	46%	5%
	M19	19.2.02	26.099.404	6.680.585	26%	0%
	M19	19.3.01	563.566			
	M19	19.3.02	3.337.088			
	M19	19.4.01	8.051.826	5.912.807	73%	39%
	M19	19.4.02	2.231.285	1.621.856	73%	27%
	M19	Riserva di premialità	5.835.837		0%	0%
	<b>TOTALE FOCUS AREA</b>			<b>85.877.535</b>	<b>40.446.702</b>	<b>47%</b>

I bandi pubblicati nel 2018 nell'ambito della focus area P6B, oltre la formazione, sono tutti relativi l'attuazione della strategia di Leader da parte dei GAL con 39 procedure (24 bandi, 6 regie dirette e 9 convenzioni), per circa 13,6 milioni di euro.

Il grado di attuazione della focus area P6C risente dei ritardi nell'attivazione delle procedure di concessione per la banda ultra-larga con gestione MISE. Gli importi a gestione regionale sono stati quasi interamente concessi, avendo finanziato 9,8 milioni di euro sui 10,6 milioni disponibili. I pagamenti sono ancora esigui, avendo liquidato solo 24.831 euro.

Tabella 16 "Stato attuazione focus area P6C al 31 dic 2018"

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità totale	Contributi concessi	% contributi concessi/disponibilità	% contributi pagati /disponibilità
P6C	M1	1.1.01	75.530	5.208	7%	0%
	M7	7.3.01	49.609.625	9.878.252	20%	0%
	M7	7.3.02	2.000.000		0%	0%
	<b>TOTALE FOCUS AREA</b>			<b>51.685.155</b>	<b>9.883.460</b>	<b>19%</b>

## Temi trasversali

**Formazione.** Al 31 dicembre 2018 le concessioni relative alla misura 1 sono state pari a 9,8 milioni di euro e i pagamenti si attestano attorno ai 7,4 milioni. Le novità del 2018 riguardano l'uscita del quarto bando relativo alla Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di innovazione" per 3.430.000 euro, di cui 500.000 euro sul tipo di operazione 1.3.01. I partecipanti ai corsi di formazione sono stati 11.113, mentre il numero di giorni di formazione impartita relativo ai corsi finanziati ammonta a 8.069.

**Consulenza.** Nel corso del 2018 è stato emesso il primo bando relativo alla Misura 2, con l'operazione 2.1.01 "Servizi di consulenza" con una disponibilità di 990.000 euro. I contributi concessi ammontano a 177.714 euro e non si registrano pagamenti a fine dicembre 2018.

**Innovazione.** Complessivamente sono 93 i progetti GOI finanziati fino alla fine del 2018 per oltre 19 milioni di euro di contributi concessi. I pagamenti realizzati al 31 dicembre 2018 ammontano a oltre 2,6 milioni di

euro, per un totale di 44 progetti “chiusi” che contano complessivamente 288 partner di cui 98 aziende agricole, 130 istituti di ricerca, 8 piccole e medie imprese, 1 consulente e i rimanenti classificati come "altro". Il terzo bando della 16.1.01 relativo ai Gruppi Operativi per l’Innovazione è stato pubblicato a dicembre 2018 con 5,093 milioni di euro, di cui 4 milioni nell’ambito della focus area 3A e 1.093.000 euro nell’ambito della conservazione e sequestro del carbonio (5E).

Nel corso del 2018 sono stati finanziati 7,2 milioni di euro di euro mediante 51 progetti relativi al tipo di operazione 16.2.01 “Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale”, sviluppata esclusivamente nell’ambito dei progetti integrati di filiera. Non sono stati realizzati pagamenti a fine 2018.

## Assistenza tecnica

La Misura 20 “Assistenza tecnica” prevede interventi per attività di valutazione, attività di supporto e attività di informazione e comunicazione. Le risorse a bando per l’Assistenza tecnica ammontano a oltre 13,4 meuro. Nell’intero periodo sono stati concessi contributi per 17,8 meuro (il 34% nel 2018) e pagati per quasi 2,8 milioni di euro.

La misura a seguito delle scelte gestionali adottate ha permesso di finanziare per il 2018 oltre 6,13 milioni di impegni a seguito di specifici bandi che si sono differenziati secondo le seguenti tipologie di intervento:

- per le Attività di Valutazione è stato concesso poco meno di un 1 milione di € pari al 16,2% del totale;
- nell’Ambito delle Attività di Supporto gli interventi diretti all’Assistenza e manutenzione straordinaria ed evolutiva di hardware e software che con sette domande impegnate quasi il 73% di tutte le risorse assegnate. Gli interventi di studio, ricerca, consulenze, indagini hanno impegnato un ulteriore 10,4%;
- gli interventi relativi all’attività di Comunicazione sono stati marginali ed inferiori per importi al 1%.



## Comunicazione

La comunicazione relativa al Programma è diffusa prevalentemente attraverso le pagine web del portale PSR 2014-2020. Nel 2018 complessivamente il sito web ha avuto 425.905 visualizzazioni, con una media mensile di circa 35 mila. I visitatori atterrano sul sito in egual misura dalla home page o come rimbalzo da altri siti. Le informazioni principali sono riprese dal portale Agricoltura e in maniera complementare al sito web,

l’informazione è stata diffusa attraverso l’uso dei social network (Facebook, LinkedIn, Twitter, Google+, YouToube).

## Riserva di Performance

Il Psr dell’Emilia-Romagna a novembre 2018 aveva già raggiunto l’obiettivo target fissato per fine 2018. Tale risultato permetterà di beneficiare di un ulteriore contributo FEASR di circa 30,5 ml di euro (6% della dotazione Feasr complessiva per il periodo di programmazione 2014-2020).

## Modifiche al testo del Programma

Il 2018 è stato interessato da due diverse versioni del PSR:

- il 19 gennaio 2018 è stata approvata la **versione 7.1** del PSR. Le modifiche hanno riguardato: l’adeguamento della strategia a seguito dell’introduzione di un ulteriore tipo di operazione; l’aggiornamento di alcune schede di misura a seguito di nuove normative o per migliorare l’applicazione degli interventi; l’introduzione di un nuovo tipo di operazione 16.8.01 relativo all’elaborazione dei piani di gestione forestale; la

riallocazione finanziaria di alcune misure dopo due anni di attuazione del PSR; il finanziamento integrativo di 1,4 milioni di euro a favore del tipo di operazione 16.1.01 per il rafforzamento degli interventi a favore del trasferimento di innovazioni in agricoltura.

- il 5 dicembre 2018 è stata approvata la **versione 8.2** del PSR le cui principali modifiche sono relative alla riallocazione delle risorse finanziarie tra alcune misure resa necessaria dalle nuove esigenze emerse dall'avanzata attuazione del Programma.

## Sintesi “Valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del programma di sviluppo rurale (PSR) della regione Emilia-Romagna 2014-2020”

La Valutazione intermedia del PSR 2014-2020 dell’Emilia-Romagna ha esaminato il conseguimento degli obiettivi del programma per fornire informazioni pertinenti sui risultati della politica di sviluppo rurale e raccomandazioni che possono essere utilizzate per migliorare l’attuazione e fornire prime indicazioni e conoscenze utilizzabili nella impostazione del nuovo periodo di programmazione.

Il Rapporto fornisce risposta alle Domande valutative comuni (CEQ) di cui all’Allegato V del Reg (CE) N. 808/2014 relative alle priorità dello sviluppo rurale, alle priorità strategiche di Europa 2020 e agli obiettivi generali della PAC e agli approfondimenti tematici specifici che riguardano le priorità regionali trasversali. La risposta a ciascuna domanda, basata sulla definizione di criteri di giudizio e indicatori, verifica se e come gli obiettivi del PSR sono stati raggiunti, quali risultati sono stati conseguiti dai beneficiari e quale è stato l’impatto del programma sulle variabili socioeconomiche e ambientali della regione e fornisce conclusioni e raccomandazioni basate sui risultati della valutazione.

Nelle risposte al questionario valutativo, inoltre, sono descritti gli specifici metodi utilizzati per la raccolta dei dati primari e secondari e analisi delle informazioni utilizzate per la valutazione. Gli esiti della valutazione sono basati sulla documentazione di programma, sulle informazioni secondarie fornite dalle statistiche e dal sistema regionale di monitoraggio e sui dati primari raccolti direttamente dal Valutatore, attraverso indagini campionarie CATI e CAPI svolte presso i beneficiari/destinatari degli incentivi, quando l’attuazione degli interventi era sufficientemente matura per procedere a rilevazioni. Le analisi valutative svolte saranno aggiornate nelle successive fasi del processo in funzione dell’adeguamento dei metodi e fonti informative e dell’avanzamento del programma.

Di seguito si fornisce una sintesi delle principali evidenze emerse per ciascuna Priorità e Focus area (FA) del PSR Emilia-Romagna, cui si rimanda per una analisi di dettaglio.

La Valutazione intermedia del PSR 2014-2020 dell’Emilia-Romagna ha esaminato il conseguimento degli obiettivi del programma per fornire informazioni pertinenti sui risultati della politica di sviluppo rurale e raccomandazioni che possono essere utilizzate per migliorare l’attuazione.

La strategia del PSR Emilia-Romagna, definita per dare risposta a n. 28 fabbisogni di intervento individuati durante il processo di costruzione del programma, è orientata a promuovere: la competitività delle imprese, la stabilizzazione e la qualificazione del lavoro, la sostenibilità ambientale e lo sviluppo equilibrato del territorio.

Le conclusioni del presente rapporto di valutazione intermedio sono state sviluppate in funzione a questi quattro obiettivi strategici in modo da offrire una lettura complessiva e trasversale di come il PSR allo stato attuale è riuscito ad intervenire sul sistema socio-economico e ambientale regionale. Preliminarmente ed essi si forniscono conclusioni e raccomandazioni sul sistema della conoscenza e innovazione.

### Conoscenza e innovazione

La conoscenza e l’innovazione sono prioritari per lo sviluppo imprenditoriale e per l’occupazione. La Strategia Europa 2020 ha fissato al 3% del PIL l’obiettivo dell’investimento in ricerca e innovazione.

Il PSR ha contribuito all’obiettivo attraverso la formazione e l’informazione, mentre, allo stato attuale, l’avanzamento della cooperazione per l’innovazione sconta meccanismi oggettivamente complessi e di nuova concezione, con ritardi attuativi, in particolare per le modifiche regolamentari alla M2.

E’ pertanto prematuro avanzare dei giudizi conclusivi su queste tipologie di operazione in quanto gli interventi sono in corso di realizzazione e non hanno determinato risultati. Tuttavia, la Valutazione ha evidenziato un forte dinamismo e partecipazione alle iniziative di cooperazione finanziate con buoni livelli di qualità delle proposte progettuali. Inoltre va segnalato il buon livello di continuità partenariale, in particolare per la presenza radicata a livello regionale di collaborazioni tra soggetti provenienti dal mondo

della ricerca e imprese che presidiano ambiti di innovazione e tematiche di interesse per il settore produttivo.

Nell'ambito della Misura 16 sono stati avviati differenti progetti con approccio partenariale che potranno contribuire all'incremento delle dinamiche di collaborazione tra soggetti di natura diversa. In tale contesto giova sottolineare il grande rilievo dato dal PSR allo sviluppo e diffusione delle innovazioni tecnologiche, gestionali organizzative all'interno del sistema produttivo regionale attraverso i Gruppi Operativi del partenariato europeo e i progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti. Basti pensare che il 62% dei 150 Gruppi Operativi del PEI finanziati a livello nazionale è finanziati nell'ambito del PSR Regione Emilia-Romagna.

L'osservazione dello stato dell'arte mette in evidenza una serie di percorsi di innovazione in fieri ma non ancora conclusi. Percorsi che evidentemente avviano la realizzazione di approcci di natura collettiva, innovativi per le modalità di generazione di concentrazione di soggetti e per modalità di realizzazione delle iniziative. Occorre, ovviamente approfondire ulteriormente gli aspetti relativi ai risultati delle attività in corso di realizzazione per distinguere i livelli di innovazione organizzativa generati dall'approccio da i risultati in termini di innovazione dei processi produttivi.

I processi di innovazione richiedono strategie di assestamento di lunga durata. Sono soggetti a rischio di fallimento e possono essere osservati solo una volta che gli interventi abbiano realizzato progressi sostanziali o siano conclusi. Le evidenze valutative emerse possono ascrivere alla capacità strategica delle Regione di alimentare l'innovazione, identificando e sostenendo il potenziale innovativo dei diversi soggetti, attraverso un ampio sistema di interventi che accelerano i processi di innovazione, sia con investimenti singoli che con approcci cooperativi, in particolare attraverso l'attuazione della M16 e dei TO relativi (16.1.01; 16.2.01; 16.9.01; 16.9.02) che ha permesso di avviare differenti progetti con approccio partenariale, contribuendo all'incremento delle dinamiche di collaborazione tra soggetti di natura diversa. Nel corso delle attività valutative previste per il prossimo futuro saranno condotti degli approfondimenti sulle iniziative realizzate e sui meccanismi di generazione di risultati e sugli effetti complessivi sul sistema produttivo regionale.

## Competitività delle imprese

Il PSR ha promosso la competitività delle imprese attraverso il rafforzamento dell'integrazione di filiera, il sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo, i processi di adeguamento strutturale, favorendo la diversificazione e il ricambio generazionale in agricoltura.

Buona è risultata la partecipazione ai progetti di filiera (n. 55 progetti finanziati) che hanno coinvolto n. 11.773 beneficiari diretti e indiretti favorendo la realizzazione di investimenti sia nelle aziende agricole (n. 1.161 aziende beneficiarie dirette) che nelle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti (n. 94 imprese). Nell'ambito dei progetti di filiera sono stati inoltre finanziati n. 51 progetti di cooperazione per la sperimentazione e lo sviluppo di innovazioni. L'investimento ammesso nell'ambito dei progetti di filiera ammonta a circa 356 milioni di euro (in media 6,5 milioni di euro per progetto) per una spesa pubblica di oltre 126 milioni di euro (in media 2,3 euro per progetto). Positiva è risultata la propensione agli investimenti nelle filiere: l'effetto leva degli investimenti nelle aziende agricole (2,8) e nelle imprese di trasformazione (2,9) finanziate all'interno dei PF è risultata superiore a quanto rilevato per interventi analoghi attuati con approccio individuale (rispettivamente 2,2 e 2,8 euro di investimento per euro di contributo pubblico). Inoltre il 95% dei PF prevede un incremento del prezzo della materia prima in funzione di parametri qualitativi oggettivi favorendo in tal modo la crescita del valore aggiunto delle aziende agricole. Positiva la risposta delle aziende agricole al bando di attuazione per la realizzazione di investimenti di ammodernamento e adeguamento strutturale che ha superato le attese regionali. Sono n. 465 le aziende agricole che hanno realizzato investimenti aziendali finanziati con il TO 4.1.01 (approccio individuale) e rappresentano il 0,86% delle aziende agricole attive iscritte alla CC.I.AA. L'efficacia rispetto al valore target del PSR ( $T4/R1=1,18\%$ ) risulta del 53,4%. Le aziende agricole che realizzano investimenti in

ammodernamento (acquisto di macchine ed equipaggiamenti, realizzazione di impianti per l'energia e altri investimenti immateriali) sono il 59% delle aziende sovvenzionate, quelle che ristrutturano (realizzazione di opere edili, realizzazione di punti vendita aziendali, realizzazione di piantagioni agricole e altri miglioramenti fondiari) sono il 9% e quelle che realizzano sia investimenti di ammodernamento che di ristrutturazione sono il 32%. L'importo medio per azienda degli investimenti risulta più alto rispetto a quanto realizzato con la Misura 121 del PSR 2007-2013 evidenziando una maggiore propensione agli investimenti da parte dei nuovi beneficiari.

E' stato stimato che le aziende beneficiarie del PSR conseguentemente agli investimenti realizzati (TO 4.1.1) siano riuscite ad incrementare, rispetto alla situazione di partenza, del 20,4% la Produzione Lorda Vendibile (PLV) e del 12,7% le unità di lavoro (ULA) mentre nelle aziende non beneficiarie (fonte dati RICA) nel periodo 2014-2016 è stato osservato un incrementato più contenuto della PLV (6,9%) e una leggera contrazione delle unità di lavoro (-2,1%). A fronte di tali risultati nelle aziende beneficiarie del programma si rileva un maggiore incremento della produttività del lavoro (7.552 euro/ULA azienda) rispetto alle aziende non beneficiarie (6.736 euro/ULA azienda).

Le aziende agricole che diversificano la propria attività attraverso la creazione e lo sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche (TO 6.4.01) sono n. 120 di cui ben il 43,8% è rappresentato da aziende che diversificano per la prima volta. Anche per l'operazione 6.4.01 il volume medio degli investimenti è risultato superiore a quanto realizzato nella passata programmazione nell'ambito della Misura 311 azione agriturismo evidenziando la propensione degli imprenditori agricoli ad investire in attività connesse a quella agricola.

Il PSR ha contribuito al mantenimento di un tessuto imprenditoriale attivo agendo da mitigatore del declino del numero di imprese attive a livello regionale e in particolare di quelle condotte da imprenditori di età inferiore o uguale ai 40 anni. Le aziende agricole condotte da giovani agricoltori che grazie al PSR hanno attuato un piano di sviluppo aziendale sono n. 736 (Pacchetto giovani) e i giovani neoinsediati rappresentano l'11,4% del totale delle nuove iscrizioni avvenute tra il 2015 e il 2017 alla sezione agricoltura delle camere di commercio industria e artigianato (CCIAA) dell'Emilia-Romagna.

I risultati socio economici raggiunti dal programma, seppur da confermare con indagini successive, evidenziano, anche un impatto positivo del PSR sugli indicatori di contesto: ICC25 "Reddito dei fattori in agricoltura", ICC 26 "Reddito da impresa agricola" e ICC27 "Produttività totale dei fattori in agricoltura". Rispetto al 2012 la redditività delle aziende agricole regionali per unità di lavoro familiare (ICC 26) è aumentata del 33% arrivando a 36.900 euro/ULF nel 2016, tale andamento è legato sia ad una maggiore efficienza produttiva in termini di costi su fatturato che ad una maggiore produttività del lavoro. Grazie agli interventi nelle imprese beneficiarie del PSR è stato stimato un incremento netto del Reddito da impresa agricola regionale di 611 euro per unità di lavoro familiare (indicatore di impatto I.1).

A livello regionale anche il reddito dei fattori in agricoltura (ICC 25), calcolato come rapporto tra il valore aggiunto prodotto e le unità lavorative impiegate per produrlo, è cresciuto del 25% tra il 2013 e il 2016 passando da 33.287 euro/ULA a 41.492 euro/ULA. Anche in questo caso si stima che gli interventi finanziati con il PSR abbiano determinato un incremento netto del reddito dei fattori di 687 euro/ULA (indicatore di impatto I.2).

Con riferimento all'indicatore l'impatto del PSR sulla produttività totale dei fattori (ICC 27) è stato stimato utilizzando l'indicatore proxy PLV/COSTI espresso dal rapporto tra produzione lorda vendibile e costi totali. Tale rapporto tra il 2013 e il 2017 è aumentato a livello regionale per via di un incremento più che proporzionale della PLV (+29%) rispetto ai costi (+24%). I risultati raggiunti dalle aziende agricole beneficiarie del PSR hanno inciso positivamente sull'andamento di tale indicatore contribuendo dell'1,1% alla sua crescita.

Gli investimenti nel settore agricolo hanno mostrato un andamento altalenante nel periodo 2011-2016 registrando una forte flessione (-27,3%) tra il 2013 e il 2014, cioè nel periodo di passaggio tra la programmazione 2007-2013 e 2014-2020. Tale calo ha determinato nei primi anni (2014-2016) di attuazione del PSR 2014-2020 una riduzione media annuale degli investimenti in agricoltura dell'1,1%

evidenziando l'importanza di continuare a prevedere sostegni alle aziende agricole attraverso il PSR che possono contribuire a stimolare la realizzazione di investimenti.

In definitiva i risultati positivi ottenuti dal PSR, seppure da confermare e rendere più solidi con il proseguo delle attività di valutazione attraverso indagini dirette, sono determinati in particolare dalle modalità di attuazione integrate sia a livello aziendale (Pacchetto giovani) che di filiera (PF) di cui si raccomanda la riproposizione anche nella futura programmazione 2021-2027.

## Stabilizzazione e la qualificazione del lavoro

L'occupazione è un obiettivo prioritario della Strategia Europa 2020, che ha fissato tra il 67% e il 69% il target del tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 per l'Italia.

L'aggiornamento al 2017 evidenzia un generale miglioramento del mercato del lavoro a livello regionale. Il tasso di occupazione (ICC5) è aumentato di un punto percentuale passando dal 67,6% del 2012 al 68,6% del 2017 (+1,5%) nella fascia di età 15-64; un andamento crescente ancora più evidente si riscontra anche nella fascia 20-64 anni che nello stesso periodo passa dal 71,7% al 73,3% (+2,2%), superando quindi il target nazionale. Al contempo il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è sceso dal 7,1% al 6,6% (-7%). La struttura dell'occupazione (ICC11) vede un leggero aumento degli occupati totali (+2,3%) tra il 2012 e il 2017.

Il PSR Emilia-Romagna non individua nei suoi fabbisogni uno specifico fabbisogno di creazione di occupazione quanto piuttosto di mantenimento e qualificazione del lavoro, che persegue fornendo sostegno al tessuto delle imprese per rafforzarsi, innovarsi e diversificarsi.

Le conclusioni che si possono avanzare in questo Rapporto di Valutazione sulla soddisfazione dell'obiettivo di Europa 2020 e della strategia regionale sull'occupazione sono preliminari in quanto la gran parte degli interventi sovvenzionati (concessi) non è ancora conclusa e perché la stima degli indicatori quantificati relativi al mercato del lavoro ha fatto uso di dati rilevati nella trascorsa programmazione e non di rilevazioni attuali su progetti a regime con le quali analizzare più compiutamente il fenomeno dell'occupazione.

Le stime sulla crescita delle postazioni lavorative, effettuate sugli interventi realizzati da Leader (FA 6B) e sugli interventi nelle FA 2A, 2B e 3A, sulla base dei dati del passato quantificano la creazione di 793 unità lavorative annue che determinano un modesto impatto (+0,03%) sul tasso di occupazione regionale (I.14, 73,27% nel 2017). Il valore così quantificato al 2018 rappresenta il 23% del valore obiettivo stimato che comunque attribuisce al PSR un contributo alla crescita del tasso di occupazione regionale (nel 2023) molto limitato e pari allo 0,13%. Nell'ottica della strategia regionale di qualificare e mantenere l'occupazione è molto importante il ruolo svolto dalla progettazione di filiera che ha creato i presupposti per una maggiore stabilizzazione e del lavoro in agricoltura.

Infatti il 76% dei PF ha previsto specifiche clausole per l'acquisto/cessione della materia prima oltre il terzo anno e l'80% ha definito specifici vincoli statutari e regolamentari per il conferimento della materia prima permettendo il miglioramento dei rapporti tra i diversi attori e in particolare la stabilizzazione delle condizioni contrattuali per i produttori primari.

## Sostenibilità ambientale

La politica agricola comune (PAC) ha posto sempre più attenzione alla gestione sostenibile delle risorse naturali in agricoltura, sia con il rafforzamento di normative ambientali obbligatorie, sia attraverso pagamenti agli agricoltori volti a ridurre le esternalità negative del settore e a rafforzarne quelle positive.

La composizione e le caratteristiche degli interventi attuati nell'ambito della FA 4A si sono dimostrati pertinenti con i fabbisogni regionali collegati ai temi della salvaguardia degli habitat agricoli, dell'espansione di produzioni a minore pressione sull'ambiente, della salvaguardia e della gestione sostenibile degli elementi del paesaggio agrario con funzioni di rifugio per la flora e la fauna e collegamento ecologico degli habitat nel paesaggio agrario, del mantenimento di razze e varietà autoctone agricole. Ciò anche alla luce dell'evoluzione del quadro ambientale regionale, che indica il perdurare di fattori di pressione sulla biodiversità degli agroecosistemi.

Nel complesso, gli impegni assunti dagli agricoltori nell'ambito della FA 4A hanno interessato una quota di superficie regionale che supera ampiamente gli obiettivi programmati per l'aspetto specifico. Il giudizio sull'efficacia degli impegni agroambientali e dell'agricoltura biologica rispetto all'obiettivo della FA4A è quindi positivo, anche alla luce delle evidenze scientifiche accumulate negli ultimi anni e delle indagini specifiche realizzate nella scorsa programmazione. Si attendono pertanto effetti di miglioramento della biodiversità e delle condizioni ecologiche degli agroecosistemi rilevabili sia a scala di singola particella, sia a scala di paesaggio agricolo.

Con questi interventi, il PSR ha fornito un contributo importante agli obiettivi della Strategia europea sulla biodiversità, in particolare all'obiettivo 3 che si prefigge l'aumento del contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al miglioramento della biodiversità ponendosi come traguardo di "estendere al massimo le superfici agricole coltivate a prati, seminativi e colture permanenti che sono oggetto di misure inerenti alla biodiversità a titolo della PAC, in modo da garantire la conservazione della biodiversità e apportare un miglioramento misurabile, da un lato, allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che dipendono dall'agricoltura o ne subiscono gli effetti e, dall'altro, all'erogazione dei servizi ecosistemici rispetto allo scenario di riferimento per l'UE del 2010, contribuendo in tal modo a promuovere una gestione più sostenibile".

Intervenendo sul 34% dei terreni agricoli, il PSR ha garantito la salvaguardia e il miglioramento degli ecosistemi pratici e ha contrastato la banalizzazione del paesaggio e l'intensificazione delle pratiche agricole dannose alla biodiversità nelle superfici a seminativo e colture permanenti della regione, assicurando inoltre il mantenimento e il ripristino di elementi del paesaggio agrario con funzioni di rifugio e collegamento ecologico. L'efficienza del PSR nel perseguire gli obiettivi della FA4A è dimostrata poi dalla sua capacità di intervenire selettivamente nelle zone strategiche per la biodiversità e il paesaggio, rappresentate dai siti della Rete Natura 2000, dalle altre aree protette, dalle zone svantaggiate, dalle aree agricole ad alto valore naturalistico e dalle zone di particolare interesse paesaggistico ambientale. Gli impegni assunti dagli allevatori e dagli agricoltori con il sostegno del PSR hanno inoltre favorito la conservazione e il mantenimento di 21 varietà vegetali e 16 razze animali a limitata diffusione e a rischio di abbandono.

Nel complesso il PSR ha migliorato le condizioni ecologiche e la capacità degli agroecosistemi di fornire beni e servizi ecosistemici e la sostenibilità dell'agricoltura, grazie soprattutto al sostegno fornito alla diffusione e al mantenimento dell'agricoltura biologica.

Alla luce di queste considerazioni, si raccomanda la prosecuzione e l'ampliamento degli interventi che favoriscono la riduzione di input chimici (in particolare l'agricoltura biologica) e migliorano il grado di connettività e diversità biologica negli agroecosistemi e il rafforzamento degli interventi a favore di prati e pascoli permanenti. Considerato il perdurante declino dell'andamento degli uccelli agricoli, si suggerisce di calibrare più specificatamente gli interventi agro-climatico-ambientali in relazione alle esigenze ecologiche di singole specie o gruppi di specie e habitat di maggior valore naturalistico, anche verificando l'applicabilità e l'integrabilità di nuovi approcci (pagamenti basati sui servizi ecosistemici, pagamenti basati sui risultati ambientali, ecc.) fin dalle prime fasi della prossima programmazione.

Si raccomanda inoltre di confermare e rafforzare gli interventi a favore delle risorse genetiche autoctone regionali, di cui ha beneficiato una proporzione importante di fattrici presenti negli allevamenti oggetto di sostegno, soprattutto per alcune razze ovine e suine a rischio di abbandono e ad alto rischio di estinzione secondo la classificazione FAO.

Si suggerisce infine di apportare alcune specifiche integrazioni al sistema di monitoraggio, al fine di una più efficace e tempestiva valutazione degli impatti.

L'efficacia del PSR rispetto agli obiettivi di tutela delle risorse idriche e del suolo è giudicata positivamente se si assume quale indicatore la sua capacità di diffondere, in ampie porzioni del territorio regionale, pratiche e veri e propri "sistemi" di gestione agronomica in grado di ridurre o eliminare i fattori di pressione agricola sulle suddette risorse naturali. Gli indicatori target definiti per le FA più direttamente connesse a

tali obiettivi (in grado di esprimere questa capacità realizzativa) già entro il 2018 risultano infatti raggiunti e superati. Più articolati, in parte non coerenti con le ipotesi programmatiche iniziali e comunque bisognosi di ulteriori verifiche e approfondimenti, sono alcuni dei risultati derivanti dalle analisi valutative che hanno cercato di stimare l'“effetto” degli interventi, in termini di riduzione delle suddette pressioni agricole. I primi esiti delle indagini campionarie in corso, nel confermare gli effetti di riduzione degli apporti di nutrienti (azoto in primo luogo) determinati dall'Agricoltura biologica incentivata dal PSR, rispetto alla gestione convenzionale, forniscono indicazioni più eterogenee e spesso di diverso segno per la Produzione Integrata. Ciò in conseguenza di una complessiva riduzione degli apporti di nutrienti rilevata nelle situazioni di gestione ordinaria, e quindi delle differenze, per tale indicatore, tra le due modalità di gestione poste a confronto nell'analisi controfattuale. Coerenti con tale lettura appaiono le differenze nell'indicatore bilancio dell'azoto (apporti al netto delle asportazioni) per il quale le superfici condotte sia ad Agricoltura Biologica, sia a Produzione Integrata mostrano valori inferiori alla gestione convenzionale. Se nel primo caso ciò è l'effetto principalmente della ricordata diminuzione degli apporti, nella Produzione Integrata è la probabile conseguenza delle maggiori rese produttive (asportazioni) che nel bilancio dei nutrienti ne compensano (e giustificano) i maggiori livelli di impiego. In altri termini, l'apparente riduzione del “valore aggiunto” dei sistemi di produzione con maggior livello di sostenibilità ambientale in relazione alla tutela qualitativa delle acque, sembra determinata principalmente da dinamiche che investono l'insieme dei sistemi agricoli regionali, soprattutto nelle loro componenti “convenzionali”, nei quali si assiste ad una utilizzazione sempre più oculata e complessivamente in diminuzione degli input agricoli. Questo sia per ragioni economiche, sia per una effettiva maggiore diffusione di pratiche orientate alla sostenibilità ambientale dei processi e dei prodotti, requisiti questi sempre più apprezzati dai mercati. Rispetto a tali dinamiche sarà necessario sviluppare momenti di approfondimento e confronto, volti a individuarne i “driver” principali e le funzioni che rispetto ad esse potranno assumere le future politiche agroambientali. Queste dovranno definire un sistema di impegni più efficaci nell'introdurre effettivi miglioramenti finalizzati ad aumentare la sostenibilità dei sistemi di produzione, rispetto alle gestioni convenzionali, privilegiando ulteriormente approcci di sistema più che l'incentivazione di singole pratiche.

Relativamente all'obiettivo della tutela quantitativa delle risorse idriche, il giudizio valutativo è in larga parte sospeso, non potendosi ancora analizzare gli effetti sui prelievi della principale linea di intervento attuata per tale obiettivo dal PSR, riguardante il miglioramento delle infrastrutture irrigue a carattere consortile e a servizio di più aziende. Ciò in assenza di investimenti aziendali relativi al miglioramento degli impianti di irrigazione. Da evidenziare tuttavia gli effetti derivanti dalla razionalizzazione della gestione irrigua indotti dall'uso del sistema IRRINET da parte degli agricoltori, incentivato dalle Misure 10 e 11 del PSR. Effetti diretti di riduzione dei consumi unitari e complessivi e indiretti in termini di rafforzamento di una “cultura” della gestione delle risorse idriche più adeguata ai cambiamenti climatici in atto. Per il futuro si suggerisce di riproporre il sostegno di investimenti aziendali per il miglioramento degli impianti di irrigazione, nonché di diffondere ulteriormente l'uso dei sistemi esperti (tipo IRRINET) valorizzandolo anche quale fonte informativa per attività di monitoraggio e di analisi a livello regionale.

I contributi del PSR alle finalità strategiche di mitigazione dei cambiamenti climatici e di miglioramento della qualità dell'aria – illustrati secondo differenziate prospettive di analisi nelle risposte alle CEQ 13, 14, 15 e 24 – si sostanziano principalmente, almeno in questa fase, nella riduzione delle fonti emmissive di origine agricola e nell'aumento dell'assorbimento di carbonio nei terreni agricoli e nella biomassa forestale, oltre che nello sviluppo delle fonti di energia rinnovabili (FER). Su primo aspetto i risultati sono ancora inferiori alle previsioni in conseguenza di due elementi: da un lato, il già ricordato minor effetto di riduzione dei livelli di utilizzazione dei nutrienti in particolare nella Produzione Integrata; dall'altro, la ancora mancata manifestazione (e quindi contabilizzazione) delle riduzioni emmissive previste a seguito degli investimenti a tale scopo finanziati e in fase di realizzazione nel comparto zootecnico. Ciò con particolare attenzione alla riduzione delle emissioni di ammoniaca, priorità assunta dal PSR in ragione della sua rilevanza nel contesto regionale. Soddisfacenti, infine, le stime inerenti il mantenimento o incremento dei “carbon sink” agricoli e

forestali, pur segnalandosi la necessità di un loro perfezionamento, soprattutto per la parte agricola, alla luce degli esiti delle indagini in corso in ambito regionale. Per il futuro si propone di rafforzare e qualificare ulteriormente (anche alla luce di una attenta analisi dei risultati ottenuti in questa programmazione) le azioni volte alla riduzione delle emissioni di GHG e di ammoniaca dagli allevamenti e nella utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici.

## Sviluppo equilibrato del territorio

La strategia regionale per lo sviluppo equilibrato dei territori assume la priorità dello sviluppo rurale P6 adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali quale obiettivo generale e le relative focus area 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione, 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali e 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali quali obiettivi specifici del PSR per dare risposta ai fabbisogni d'intervento messi che riguardano l'aumento dei processi di abbandono, le debolezze imprenditoriali e occupazionali, le difficoltà a mantenere gli standard di qualità della vita consolidati, la rarefazione delle occasioni di reddito e di crescita culturale, i nuovi fenomeni di marginalità come il Digital Divide.

L'attualizzazione dell'analisi di contesto effettuata attraverso l'aggiornamento degli indicatori, conferma per i territori rurali il permanere di debolezze demografiche: la popolazione cresce a livello regionale ma il fenomeno non coinvolge le aree rurali più marginali (D) che nel 2018 rappresentano il 7,4% della popolazione regionale. Di contro la popolazione sopra i 64 anni, improduttiva, rappresenta nelle aree D il 29% della popolazione residente, una quota ben superiore al livello medio regionale (24%) mentre si contrae la fascia produttiva 15-64 anni. I territori rurali si spopolano, specie quelli più marginali e la popolazione residente presenta tassi di invecchiamento maggiori che nel resto della regione.

L'aggiornamento dell'indicatore relativo al PIL a livello regionale ne evidenzia, tra il 2010 e il 2014, il peggioramento e conferma (quando presente la disaggregazione territorio rurale a livello regionale) il divario tra il territorio regionale e quello rurale. L'aggiornamento del PIL al 2014 rappresenta la baseline su cui si incardina l'azione del Programma, non ancora avviato a quella data.

Come già evidenziato, l'occupazione a livello regionale, dopo il calo avvenuto tra il 2011-2014, ricomincia a salire e mostra variazioni positive seppur contenute al 2018; i dati di contesto non consentono la disaggregazione dell'indicatore a livello rurale pur se dagli indicatori demografici si può ipotizzare un contributo basso di questi territori, spopolati e invecchiati, alla crescita del mercato del lavoro.

Infine il tasso di povertà (indicatore complesso dato dalla percentuale di persone che: vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro; vivono in famiglie con consumi inferiori alla linea di povertà; vivono in famiglie in condizioni di severa deprivazione materiale) che mostra una leggera ma preoccupante crescita dal 2011 (14,9%) al 2017 (17,2%), seppure con condizioni meno critiche che a livello nazionale. Anche di questo indicatore non è disponibile la disaggregazione a livello rurale; si può ipotizzare che in questi territori la componente intensità del lavoro sia quella più sensibile.

L'intervento del PSR sui territori rurali e sulle loro debolezze è stato rilevante, guidato dal sostegno - specifico per le aree D - a investimenti per servizi pubblici a favore della popolazione rurale (Misura 7) che vanno dal sostegno alla riduzione del digital divide nelle aree bianche ai servizi socio assistenziali agli interventi di Leader (Misura 19) nei quali il sostegno alle strategie di sviluppo locale (6% delle risorse del PSR) interessa il 95% dei Comuni in area D e il 34% dei Comuni in area C. L'interessamento dei territori rurali è stato inoltre favorito dalla presenza di priorità territoriali a favore delle aree C e D negli interventi di diversificazione economica (TO 6.4.01, TO 6.2.01), per gli interventi della cooperazione (agricoltura sociale) e verso i territori svantaggiati montani negli interventi a sostegno della redditività delle imprese.

Tali premesse hanno consentito una significativa capacità di intervento del PSR nelle zone rurali. Il 63% degli aiuti concessi dal PSR interessa beneficiari provenienti dai Comuni rurali C e D.

Le imprese dimostrano una elevata capacità di partecipazione ed esecuzione degli investimenti: il 70% degli aiuti liquidati al 31/12/2018 dal PSR interessa le imprese localizzate nelle aree rurali (di cui il 30,6% nelle aree D), che hanno effettuato investimenti nei TO 4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 6.1.01, 6.4.01, 6.4.02; tali investimenti sono una premessa al manifestarsi di effetti reddituali e occupazionali da verificare nella loro entità in una fase più matura degli interventi. Il 34% dei giovani si è insediato in area montana e ciò rappresenta un elemento molto significativo in termini di ringiovanimento della struttura produttiva in questi territori.

Con LEADER i sei GAL selezionati hanno avviato le strategie di sviluppo finalizzate alla diversificazione economica che ruotano intorno allo sviluppo del turismo sostenibile alla nascita di imprese alla cooperazione e l'innovazione delle filiere e alla tutela del paesaggio. Le strategie sono in corso di implementazione con 86 bandi pubblicati; pur se i progetti conclusi sono relativamente poco numerosi, si contano numerosi progetti finanziati (concessi) dai quali attendere positivi feed back sulla popolazione e sulla economia locale.

Gli interventi sui servizi, seppur non ancora conclusi, hanno visto una partecipazione che supera le previsioni del PSR, dimostrando l'interesse e il fabbisogno dei territori che hanno saputo interpretare le priorità introdotte nei bandi favorendo l'aggregazione tra i soggetti eroganti, la complementarietà di servizi innovativi, l'inclusione delle aziende locali nella fornitura dei servizi.

Quanto osservato al 31 dicembre 2018 dalla valutazione, in presenza di pochi progetti conclusi e pochi risultati rilevabili e maturi, non consente l'espressione di un giudizio conclusivo e maggiormente argomentato sulla capacità del PSR di favorire lo sviluppo equilibrato del territorio ma getta le premesse a una valutazione positiva della politica messa in campo per contrastare debolezze occupazionali, fenomeni di isolamento e progressiva rarefazione delle attività e dei servizi nelle aree rurali. Pur se è evidente che taluni fenomeni complessi siano limitatamente sollecitabili dal PSR (lo stesso obiettivo Accordo di partenariato attribuisce un ruolo molto secondario al PSR sulla povertà ad esempio) le scelte programmatiche e le modalità attuative, sono da apprezzare e da confermare mantenendo le priorità territoriali e il sostegno alla realizzazione dei servizi essenziali nei territori in spopolamento.